



## **SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI**

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIII, n. 25

venerdì 15 luglio 2011

### **SPECIALE CONGRESSO INTERNAZIONALE** **“ACQUA: IRRIGAZIONE, ENERGIE RINNOVABILI, AMBIENTE.** **LA SFIDA DEI CONSORZI DI BONIFICA”**

#### **GARGANO:**

### **“MINI IDROELETTRICO E IRRIFRAME RAPPRESENTANO UN MODELLO DI SVILUPPO. IN SINTONIA CON LE ISTANZE DELLA SOCIETA”**

“Dopo i referendum, come ci si pone di fronte a temi, quali l'acqua e l'energia? I Consorzi di bonifica mettono a disposizione 180.000 chilometri di canali per la sfida del “mini idroelettrico”, così come i bacini di raccolta idrica per gli impianti fotovoltaici.” E' questo l'obiettivo indicato da Massimo Gargano, Presidente **A.N.B.I.**, al termine dei due giorni del Congresso Internazionale “Acqua: irrigazione, energie rinnovabili, ambiente. La sfida dei Consorzi di bonifica” tenutosi a Roma.

Prosegue Gargano: “Rappresentiamo un modello di sviluppo in sintonia con questa società, cui diamo risposte concrete come l'avvio operativo del sistema Irriframe sta a dimostrare. Nel nostro cammino, però, non siamo soli ed i due giorni del Congresso Internazionale lo hanno dimostrato con i contributi di illustri docenti ed esperti.”

**Ai lavori sono intervenuti, tra gli altri, il Sottosegretario alle Politiche Agricole Alimentari Forestali, Roberto Rosso; Gianni Alemanno, Sindaco di Roma e Presidente del Consiglio Nazionale A.N.C.I.; Sergio Marini, Presidente Coldiretti; Mario Guidi, Presidente Confagricoltura; Giuseppe Politi, Presidente Confederazione Italiana Agricoltori.**

#### **MARTUCCELLI**

### **DIRETTIVA EUROPEA SULLE ACQUE: UN'INTEPRETAZIONE A RISCHIO**

“Nell'ambito dei principi della Direttiva Europea sulle Acque, occorre tener presente la proposizione fondamentale: *“L'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale.”* A dirlo è stata il Direttore Generale **A.N.B.I.**, Anna Maria Martuccelli, nell'intervento dedicato ai problemi interpretativi della Direttiva.

“Su tale proposizione occorrono attente riflessioni, giacché essa pone in evidenza la predominante considerazione dell'acqua come risorsa naturale e non già come bene da cui trarre profitti. Le norme contenute nella Direttiva sono complessivamente ed univocamente finalizzate a garantire la protezione delle acque ed una utilizzazione sostenibile delle stesse nel rispetto del principio della sussidiarietà. In sostanza si chiarisce, sia pure implicitamente, che l'acqua non è un bene che si vende, bensì un bene che si utilizza e che le regole di tale utilizzo devono rispettare le esigenze di tutela. Tale principio fondamentale va tenuto costantemente presente per l'attuazione dei principi, sanciti nella stessa Direttiva, in materia della cosiddetta politica dei prezzi dell'acqua. La Direttiva sottolinea l'esigenza che siano definiti i “costi dei servizi idrici” tenendosi conto del principio “chi inquina paga”. Bisogna chiarire che la Direttiva non sancisce il principio del recupero integrale dei costi dei servizi idrici, bensì introduce un elemento di riferimento per la determinazione dei costi. Infatti, a differenza di un'originaria stesura, il testo approvato prevede testualmente che gli Stati membri tengano conto del principio del recupero dei

costi dei servizi idrici e non già che gli Stati membri recuperino tutti i costi connessi all'uso dell'acqua. Viene pertanto lasciata, agli Stati membri ed alle Autorità responsabili dei distretti idrografici, l'individuazione della misura del recupero del costo.

Un altro punto, che occorre chiarire, è cosa si deve intendere per costo dei servizi idrici. Il riferimento al "servizio" induce a ritenere che si intenda far riferimento ai costi di gestione ossia ai costi collegati alla manutenzione ed all'esercizio degli impianti per l'utilizzazione delle acque, cui andrebbero aggiunti, come espressamente previsto, i costi ambientali. Tale principio rende necessario identificare l'inquinamento e la sua incidenza, quantificandone gli effetti economici.

Il problema è certamente complesso: si corre, infatti, il rischio che, attraverso la determinazione dei costi, anziché applicare il principio "chi inquina paga", si introduca il diverso principio di caricare sull'utente costi non propri."

Per il settore irriguo le norme contenute nella Direttiva sono da tempo applicate attraverso l'imposizione agli utenti dei contributi irrigui attraverso i quali si recuperano tutti i costi di gestione delle acque.

## GLI INTERVENTI

"E' dagli anni '90 che lanciamo segnali preoccupati sul futuro dei cambiamenti climatici ed i rischi per il territorio italiano. Ormai siamo al dunque: è necessario un piano di adeguamento ed innovazione nelle infrastrutture idrauliche e l'**ANBI** potrebbe essere la cabina di regia di un sistema di monitoraggio sullo stato delle acque." A dirlo è stato **Giampiero Maracchi, noto climatologo e docente all'Università di Firenze**. Sulla stessa lunghezza d'onda, l'intervento di **Lucio Ubertini, Vicepresidente I.C.I.D.**, che ha evidenziato la necessità di dotare l'Italia di una rete infrastrutturale, capace di trattenere l'acqua quando piove per rilasciarla nei momenti di necessità. A sostenere tale richiesta è stato anche l'intervento dello spagnolo **Andres del Campo**, Presidente dei consorzi di bonifica iberici, che ha ribadito come solo le opere di regimentazione e di adeguamento della rete di bonifica siano la risposta, in Spagna come in Italia, alle problematiche poste dai cambiamenti climatici, garantendo al contempo maggiore disponibilità idrica. E' toccato, quindi, al **Direttore Generale del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Giuseppe Blasi**, fare il punto sul Piano Irriguo Nazionale, di cui, proprio nei giorni scorsi, si è aperta una nuova fase con il via agli iter procedurali per 598 milioni di euro. E' stato per altro ricordato come i consorzi di bonifica abbiano già pronti progetti, immediatamente cantierabili, per 4 miliardi di euro, nonostante alcuni ostacoli procedurali rallentino l'operatività degli enti consortili con il rischio di perdere risorse soprattutto al Sud.

All'Europa ha guardato l'intervento di **Fabrizio De Filippis, Direttore del Dipartimento Economia dell'Università Roma Tre e di Simone Severini dell'Università della Tuscia, Viterbo**, che ha accreditato i consorzi di bonifica come moderni enti di autogoverno del territorio, capaci di cogliere le nuove sfide economico-ambientali della Politica Agricola Comune.

Di ruolo ambientale della Bonifica, ha quindi parlato **Bruno Bolognino, Direttore del Consorzio di bonifica Est Sesia**, evidenziando come, dalla coltivazione del riso, la coltura più bisognosa d'acqua in assoluto, dipenda l'equilibrio delle falde acquifere di una vasta area al confine tra le province di Vercelli, Novara e Pavia: mantenere alto il loro livello preserva dall'inquinamento gli acquiferi, da cui attingono gli acquedotti civili.

Infine, è stato **Paolo Mannini, Direttore dell'Ufficio Tecnico del Consorzio Emiliano Romagnolo**, a fare il punto e tracciare le prospettive di Irriframe, l'innovativo sistema, primo in Europa, capace di abbattere, del 20%, il fabbisogno idrico nella campagna; questo grazie alla elaborazione di più parametri (colturali, idrici, pedologici, meteo), che permetterà di fornire all'agricoltore consigli sull'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica. In fase di sperimentazione in 17 consorzi di 7 regioni italiane, è previsto vada a regime entro il 2015.

Primo plauso europeo al progetto Irriframe è arrivato da **Robert Schroeder, in rappresentanza della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea**. Il rappresentante comunitario ha espresso grande interesse per l'innovazione, frutto di ricerca italiana, indicando nei consorzi di bonifica un esempio di "best practises" nel segno del principio europeo della "sussidiarietà".

Un'alleanza forte tra consorzi di bonifica e Comuni, nel nome del territorio, è stata sollecitata da **Gianni Alemanno, sindaco di Roma e Presidente del Consiglio A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani)**; un forte impulso in questo senso deriverà dalle nuove frontiere indi-



cate per l'irrigazione ed interessanti la produzione microidroelettrica, la tutela dell'ambiente, il risparmio idrico.

"Non ci può essere lotta alla fame nel mondo, se non si ottimizza l'uso dell'acqua. E' infatti necessario aumentare la produttività agricola, tenendo presente che ogni persona, nel 1900, aveva a disposizione mediamente 8 ettari di terra; oggi ha circa un ettaro e mezzo". Lo ha affermato **Pasquale Steduto, Direttore dell'Unità Acqua della FAO**.

Sull'interpretazione della Direttiva Europea sulle Acque con riferimento all'analisi economica da applicare alle attività agricole si è soffermata la relazione dei docenti accademici, **Gabriele Donno (Università della Tuscia, Viterbo) e Giovanni Scarano (Università Roma Tre)**, convenendo con le conclusioni il Direttore generale ANBI Martuccelli.

"Iniziativa come quella promossa oggi dall'ANBI rappresentano un'utile sollecitazione verso un nuovo approccio culturale da parte della collettività." A sottolinearlo è stato **Paolo Russo, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati**. "L'acqua non è una risorsa inesauribile e per questo occorrerà favorire un'inversione di tendenza nella considerazione che si ha di un bene da utilizzare con parsimonia e senso di responsabilità."

Sul ruolo dei Consorzi di bonifica, un contributo importante lo ha portato il **Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli**, che ha sottolineato la modernità di un ente privato, che assolve funzioni pubbliche in materie diverse, ma correlate, quali la tutela delle acque, la salvaguardia idrogeologica, la protezione dell'ambiente, la salubrità alimentare. "E' un elemento della sussidiarietà, così come previsto dalla Costituzione" ha concluso l'insigne giurista.

Un forte richiamo ai doveri della politica nei confronti della questione acqua è stato lanciato dallo spagnolo, **Carlos Fernandez Jáuregui (CVO Water Assessment & Advisory – WASA-GN – Saragoza)**, che ha ricordato come un bimbo muoia ogni 6 minuti per deficienze nell'approvvigionamento idrico; la soluzione, ha concluso, non può che essere di dimensione globale.

A proposito di modernità, è stato uno studio del Politecnico di Milano a tracciare le nuove opportunità della rete irrigua e di bonifica nel campo delle energie rinnovabili. **Giancarlo Giudici, docente universitario**, ha indicato in un milione di kilowatt (pari a 250.000 abitazioni) le potenzialità del "mini idroelettrico", di cui il 30% da produrre in zone di pianura. Su questo tema ha dato piena disponibilità del Politecnico ad un percorso di ricerca comune con l'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**.

## **PIANO IRRIGUO NAZIONALE: DISPONIBILI SUBITO 598 MILIONI** **L'IRRIGAZIONE E' ESSENZIALE PER IL 69% DEGLI AGRICOLTORI**

"E' stato firmato il Decreto Interministeriale, che dà il via al finanziamento di progetti per 598 milioni di euro nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale. E' una cifra importante, seppur non esaudiva delle necessità, per un settore, che può dare un contributo rilevante, attraverso il mini idroelettrico anche nel campo delle energie rinnovabili." Lo ha affermato il Sottosegretario alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Roberto Rosso, presentando, a Roma, la ricerca SWG-ANBI "Acqua da bene universale a strumento per la competitività". Il **presidente dell'istituto di ricerca, Roberto Weber**, ha indicato alcuni dati salienti dell'indagine:

-il 69% degli agricoltori ritiene l'irrigazione uno strumento essenziale (la percentuale sale a 82% nel Nord Ovest)

-il 70% delle imprese agricole utilizza sistemi di irrigazione collettiva, quali i consorzi di bonifica (36% nelle isole)

-in soli 3 anni (dal 2008) è aumentato del 20% il numero di aziende agricole, che si affida a sistemi tecnologici per ottimizzare l'uso dell'acqua

-il 33% delle imprese agricole chiede di aumentare la disponibilità idrica ed il 23% vorrebbe un periodo irriguo più lungo

-il 92% degli agricoltori giudica efficiente il servizio idrico offerto dal Consorzio di bonifica ed il 66% giudica adeguato il costo del servizio